Giovedì 8 Marzo 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 58

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 20
In Cronaca. . . . . » 40
In quarta pagina. . . . . » 12

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

Guglielmo Ferrero

e la separazione fra lo Stato e la Chiesa

A proposito della ormai famosa pastorale di mons. Bonomelli che affermava, contrariamente alle dottrine del Vaticano, essere la religione cosa affatto diversa dalla politica e per ciò tale da doversi avvantaggiare di una rigorosa separazione fra lo Stato e la Chiesa, Guglielmo Ferrero scriveva le *seguenti parole in risposta all'inchiesta* promossa da un giornale romano:

Monsignor Bonomelli ha ragione. E perciò il *suo scritto non avrà altro ef*fetto che di attirar su lui ingiurie ed odî da ogni parte. Una religione seria e rispettabile può essere nella civiltà moderna soltanto una larga organizzazione di carità, una specie di Croce Rossa per i feriti nella mischia della vita e un faro dei principî assoluti e universali della morale, sempre acceso in mezzo alle più violenti bufere degli interessi e delle passioni. Ma però appunto una religione deve astenersi dalla politica come dall'affarismo. La politica, come tutte le lotte, empì il mondo di morti e di feriti, proprio all'opposto di quello che è l'ufficio della religione; e come tutte le lotte oscura nelle coscienze il sentimento del bene e del male, che la religione deve rischiarare di continuo, sia pur con le imaginazioni poetiche di mitologie popolari.

Una religione politicante è un assurdo. Un partito cattolico è un mostro, come un mostro sarebbe — chi non lo intende? — un partito protestante o un partito ebreo. I cattolici hanno il diritto e il dovere di partecipare alla vita politica, ma come cittadini, non come cattolici. Degli arcivescovi non possono presiedere i comitati per le elezioni municipali o politiche, dei parroci mutarsi in agenti elettorali, se non in una nazione in cui nessuno pigli più sul serio, nè lo Stato nè la religione, ma solo i proprî interessi e le proprie ambizioni. Le smanie politicanti della Chiesa sono state, del resto, una delle maggiori cagioni di debolezza per le nazioni cattoliche in tutto il secolo XIX. Senza quelle l'Italia si troverebbe in ben altre condizioni; senza quelle la Germania non si sarebbe fatta così potente e non avrebbe vinta — forse nemmeno combattuta — la guerra del 1870.

Io penso perciò che nella politica ecclesiastica della Francia bisogna distinguer due cose. Le leggi contro le congregazioni, se furono una fortunata diversione politica, sono però illiberali e non potranno durare eterne. In una democrazia libera, non ci può essere una legge speciale per certe associazioni: tutti i cittadini — cattolici o socialisti, neri o rossi — devono poter associarsi sotto la condizione determinata da leggi generali. Ma la legge di separazione invece, non ostante particolari difetti o manchevolezze, è una grande riforma, è un *formidabile colpo dato alla* Chiesa politicante, di cui si vedranno gli effetti benefici in avvenire.

Dappertutto, però? Anche in Italia? Temo che qui la voce del buon vescovo di Cremona debba perdersi nel deserto. Da una parte la leggerezza, la petulanza, l'ignoranza, l'impazienza dei socialisti; dall'altra il cinico scetticismo, la piccolezza intellettuale, la grande paura dei partiti che si chiamano costituzionali, preparano una condizione di cose troppo bella per le sempre vive ambizioni politiche della Chiesa. Tra gli uni e gli altri sarà facile alla Chiesa di creare una nuova camarilla di politicanti, che, come è avvenuto in Austria e in Francia ogni qualvolta la Chiesa ha voluto occuparsi di politica, accrescerà in ogni parte la confusione e il dissidio e procurerà dei disastri alla nazione. Tra 10, tra 15 anni, per questo intervento dei cattolici nella politica, lo Stato sarà ancor più indebolito che nel presente; la Chiesa sarà più screditata, più sospettata, più incapace di fare alcuna opera buona, che oggi non sia: la nazione sarà, come oggi, incapace di rinvigorire l'uno e di ricondurre con mano ferma l'altra nella cerchia dei suoi uffici legittimi. L'Italia non ha l'energia della Francia; e da trenta anni in ogni cosa essa si mostra così imprevidente e leggera *nell'arruffare* i nodi gordiani delle difficoltà, quanto inetta, poi, così a scioglierli come a tagliarli.

Oggi noi vediamo — spettacolo quasi inverosimile — il partito liberale risvegliar esso, storditamente, le velleità politicanti della Chiesa, che sonnecchiavano; e i partiti popolari non opporre a questa incredibile follia che una vecchia e sdrucita retorica anticlericale, la quale omai nasconde la incoscienza della vera importanza *della natura del problema*. Che grida, che proteste, invece di qui a dieci o quindici anni, quando gli effetti di questo nuovo disordine appariranno. Mi par già di sentirli. E nessuno allora farà nulla; e l'Italia sfuggirà anche a questa quistione, come fugge, da venti anni, innanzi a tutte le gravi quistioni che i tempi o i suoi errori le pongono innanzi.

Guglielmo Ferrero

DALLA CAPITALE

In attesa della riapertura

I deputati a Montecitorio

Si aspettano le dichiarazioni di Sonnino

Ieri si davano presenti in Roma circa 250 deputati.

Circa i propositi del Gabinetto, secondo la *Tribuna*, l'on. Sonnino prometterà lo sgravio del 30 0|0 dell'imposta fondiaria per l'Italia meridionale ed insulare; inoltre, sempre per il solo Mezzogiorno, egli proporrà l'avocazione della scuola elementare allo stato in forma iniziale.

Per un Ministero del Lavoro

L'on. Pantano continua a conferire con gli amici e con autorevoli personalità *intorno al nuovo dicastero del* lavoro.

Uno dei suoi cooperatori nella preparazione del nuovo *dicastero è il prof.* Montemartini, direttore dell'Ufficio del Lavoro.

Una riforma a vantaggio dei pescatori

Oggi si è riunita al Ministero di Agricoltura la sottocommissione che studia il disegno di legge per il miglioramento della pesca e per migliorare le condizioni dei pescatori. Fu data lettura del nuovo progetto di legge, il quale reca: importante riforma a vantaggio della *classe dei pescatori. Secondo* il *Giornale d'Italia*, appare che Pantano nel desiderio di attuare la proposta nuova legge abbia assicurata la somma di duecentomila lire annue.

Pantano accoglie i desiderati dei contadini

Presieduta dall'on. Tittoni si è riunita in adunanza la Commissione per gli usi civici. Scopo dell'adunanza era il parere chiesto dall'on. Pantano per la presentazione di un disegno di legge che sospenda l'affrancazione delle terre gravate da servitù.

La *Vita* annunzia che il ministro di agricoltura accogliendo in questi giorni le domande dei contadini di Alviano e di Sipicciano ha dato ordine categorico ai prefetti *perchè* le autorità di P. S. si astengano dall'intervenire nell'invasione di terre, *ritenendo trattarsi, se mai, di reato di azione privata. Ora,* poi, col progetto di sospensione dell'affrancazione, Pantano mostra di voler tradurre i atto tutti i desiderati espressi nell'ultimo Congresso dei contadini.

E' inutile che lo neghiamo; il Governo sino ad ora è stato il Governo di una classe per sè stessa; ora esso comincia a divenire il Governo di tutti, e ciò non è per la nostra bontà, ma perchè le classi lavoratrici vanno unendosi e procedendo nella più formidabile organizzazione di forze umane che il mondo abbia mai visto sin qui.

LORD ROSEBERY.

Per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali

In conformità dell'unanime risultato del *referendum* indetto dall'Associazione della stampa periodica di Roma, il deputato Barzilai, presenterà un progetto di legge per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali al quale, apporranno la firma tutti i deputati giornalisti di *ogni* settore della Camera.

Il riscatto delle Meridionali

Se non siamo male informati l'on. Carmine sarebbe riuscito a fissare i capisaldi *della convenzione per* il riscatto delle Meridionali.

Il relativo progetto di legge sarebbe presentato al *Parlamento fra non molto* e completerebbe la serie dei provvedimenti ferroviari.

Il ministero Rouvier battuto

Ieri alla Camera Francese ebbe luogo la discussione sull'interpellanza Plichon.

L'ordine del giorno di fiducia chiesto dal Presidente del Consiglio Rouvier è stato respinto con 267 voti contro 234 favorevoli.

Il Ministero presentò le dimissioni.

Una scoperta per la cura del cancro

L'*Eclair* ha da Berna: «Un dottore di Ginevra, certo Odier avrebbe scoperto un sistema per evitare il cancro negli animali e il mezzo di diagnosticare questa malattia nell'uomo. Gli esperimenti continuano all'istituto Pasteur di Berna.

Cronache Provinciali

Latisana

Consiglio comunale

7. — *(U. D.)* — Venerdì 9 corr. si radunerà il Consiglio comunale per trattare i seguenti oggetti:

1. Sull'istanza Pittoni per cessione fondo in affittanza ereditaria.

2. Sull'istanza Gori Valvason per simile cessione.

3. — Abbonamento Zanelli alla tassa acque gazose.

4. Approvazione nomina di 3 consiglieri per l'Asilo Infantile.

5. Convenzione Giacometti Ballarin relativa alla stradella tra i salmastri.

6. Nomina di 1 membro della Commissione pel Forno Canellotto, in luogo del rinunciante sig. Augusto Picotti

7. Nomina di 2 delegati che formeranno l'assemblea del consorzio, per lo studio d'una ferrovia Latisana-Rivignano Udine e votazione di L. 200 per le spese.

8. Sistemazione strada Biancure.

9. Sistemazione strada Pineta-Lignano

In seduta privata

10. Aumento di salario alla Bidella Perini. (II. lettura).

I soli oggetti veramente importanti dell'ordine del giorno sono il 7°, l'8° il 9°.

Riguardo all'oggetto 7°, non *occorre* certamente che i due delegati sieno due tecnici; solo è necessario che *sieno persone* che sappiano spiegare tutta la loro attività in favore della progettata linea ferroviaria o tramviaria Udine Rivignano-Latisana, mirando (in riguardo specialmente al tracciato) alla soluzione migliore pel nostro paese e svolgendo l'azione *con la maggior* prestezza.

Generalmente i Comuni nominano, in questi casi, fra i Delegati il Sindaco. Ognuno sa però che il Sindaco di Latisana è refrattario a muoversi di casa, e lo abbiamo visto recentemente, nell'occasione del convegno dei Sindaci a Rivignano.

L'assemblea del consorzio dei Comuni, per lo studio della linea in questione, non sarà del resto sottoposta a grave lavoro; poichè essa, nominerà nel suo seno una *Deputazione*, la quale sarà la vera Commissione esecutiva, e questa incaricherà un Ingegnere di compilare un progetto di massima e nel tempo stesso farà le dovute pratiche presso le società ferroviarie.

Gli oggetti 8° e 9° *si collegano* strettamente alla soluzione del problema delle comunicazioni fra Latisana e Lignano, *di cui si occupò due volte* questo giornale, proponendo e sostenendo come mezzo più comodo e rapido il servizio automobilistico.

Ma perchè ciò si possa effettuare nel prossimo estate, è necessario che sia riattato quel breve *tratto* di strada, che attraversa le Biancure e che collega lo stradone di Pertegada alla Pinota; cosa che, entro la primavera, sarà già realizzata.

Per la sistemazione della strada attraverso la Pineta, temiamo che l'oggetto possa essere ritirato dal Sindaco, per la troppa sollecitudine da parte dell'incaricato a compilare il progetto, che ancora, pare, non l'ha presentato. E dire che l'autorizzazione ad eseguire i lavori fu accordata con deliberazione consigliare del mese di dicembre!

Moggio Udinese

Lutto

7. *(a. l.)* — Oggi purtroppo abbiamo a notare un *gravissimo* lutto che colpì una delle più stimate famiglie del paese.

Fulminea ed appresa da tutti con sentito dolore *si sparse* la notizia della immatura morte del signor Antonio Pugnetti.

Stimato e benvoluto da tutti per le sue squisite doti d'animo e di cuore lascia un vuoto profondo in quanti lo conobbero e seppero apprezzarlo.

Possano le generali e sincere prove di cordoglio lenire almeno in parte lo strazio della vedova e dei figli, che nel ricordo delle doti del caro estinto ritroveranno pietosa rassegnazione ed immenso conforto.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 8, S. Giovanni

Effemeride storica

NEVE

8 e 9 marzo 1814. — Forte nevicata nell'alto Spilimberghese. Nella *Fratta* è la neve sette palmi ed in cima *Forchia* quarte dieci. Continuando la neve si raggiunge sulle *Forcelle* quarte undici e più e sur la *Fratta* quarte dieci.

(Dalle effemeridi di sior Chiandin pubblicate nel *ricordo della strada Regina Margherita*, pag. 13)

Una vasta associazione di falsi monetari davanti alla Corte d'Assise

(Udienza ant. del 7 marzo).

Altri testi a difesa.

L'udienza è aperta alle 10. Vi assiste una folla enorme di pubblico ciò che *dimostra* quanto interesse desti questa causa.

Fra la folla si nota un vecchio dalla barba bianca: è Piazza Natale d'Interneppo, padre dell'accusato Giò. Batta; è pure presente un fratello dello Stefanutti Biagio d'Interneppo nonchè il figlio del Picco Enrico, di nome Davide, che veste la divisa di soldato d'artiglieria.

E' quello che nella casetta di fronte all'osteria del *Liss*, portò le 18 000 banconote al Delegato Mantovani tra vestito e che fu poi arrestato.

Primo teste chiamato è Comino Sante a cui segue Flaibani Francesco i quali danno buone informazioni *rispettiva*mente degli accusati Cicchiatti e Bolognato.

Altrettanto dicono del Piazza di Tricesimo i testi Ermacora Luigi ed Ellero Giuseppe.

Picco Pietro detto *di Lenne* racconta di aver prestato 1000 lire su cambiale all'accusato *Picco Enrico*. Oltre a questi firmarono l'effetto Piazza d'Interneppo e Del Bianco Giacomo.

La cambiale *fu regolarmente* pagata; degli accusati non può dir nulla di male.

In eguali termini si esprime anche Picco Pietro detto *Fruzzon* nei riguardi del Piazza Gio. Batta di Natale d'Interneppo.

Un ex Sindaco di Bordano

Colomba Floreano fu *Leonardo* detto *de Cecche* ex Sindaco di Bordano.

Pres. — Conoscete Piazza d'Interneppo?

Teste. — Sissignore e di lui non posso dire che bene; è un galantuomo e fino al momento dell'arresto è stato sempre ritenuto da tutti per una persona onesta. Mi consta che ebbe molte disgrazie, la moglie sua fu per lungo seriamente ammalata.

Anche Picco Enrico, Del Bianco e Stefanutti Biagio, fino al giorno in cui furono arrestati, li conobbi per dei galantuomini.

Giuseppina Mainardis, da Udine, abitante in Via Superiore, conosce il Bolognato e dà sui di lui conto ottime informazioni.

Tre testimoni di Gemona

Pittini *Giuseppe fu Domenico*, negoziante in vini e legnami da Gemona.

Pres. — Lei ha conosciuto quel Piazza G. B d'Interneppo?

Teste. — Si ed anche Stefanutti Biagio.

So che il primo acquistò una casa in Ospedaletto e nei pochi affari che trattai con lui lo trovai sempre onesto, puntualissimo nei pagamenti. Anche dello Stefanutti non posso dire che bene.

L'oste della «Cuccagna nuova»

Stefanutti Tomaso d'anni 43 da Gemona. E' il proprietario dell'osteria «Alla Cuccagna nuova» il quale depone che il Piazza d'*Interneppo si recava* sovente nel suo esercizio, specie nei giorni di mercato. Ebbe occasione di chiedergli dei denari *a prestito*: il teste li diede volentieri e gli furono sempre regolarmente restituiti.

Pres. — Per far che cosa vi chiedeva quei denari?

Teste — Il Piazza mercanteggiava in animali bovini. Sul suo carattere nulla posso dire.

L'agente del signor Stroili

Del Bianco Giuseppe fu Giacomo d'anni 64, nato ad Interneppo ma da moltissimi anni domiciliato a Gemona quale direttore del negozio della Ditta Francesco Stroili, depone *favorevolmente nei riguardi* del Piazza G. B. di Natale e della di lui condotta; fino al momento dell'arresto, nessuno può dir nulla di *male*.

Anche del Del Bianco Giacomo dice bene; negli affari trattati con lui lo trovò sempre *onesto*.

Pres. — Nel negozio del sig. Stroili, il Del Bianco fece degli acquisti?

Teste. — Sì, fece provvista di tessuti che pagò interamente nel luglio del 1903 e nel 1904. So anche di una cambiale da esso scontata, dell'importo di 1500 lire, ma non mi consta a quale scopo dovesse servire quella somma.

Picco Gio Batta, Picco Giovanni, Picco Agostino danno buone informazioni di Picco Enrico e Stefanutti Biagio.

Del Del Bianco Giacomo dicono pure ogni bene Picco Amadio e Picco Pietro.

Rossi Luigi, Rossi Pietro detto Catin, *Colomba Leonardo* e Picco Antonio detto Mon depongono favorevolmente sui quattro accusati del paese.

(Udienza pom. del 7 marzo)

L'udienza si apre alle ore 2.

In difesa del Marzolla

Mattelig Vittorio fu Luigi d'anni 45 di Forame d'Attimis.

Pres. — Conoscete voi Marzolla?

Teste. — Sissignore e sul *conto* suo non posso dire che bene, lo conobbi per un galantuomo.

Pres. — Che intelligenza vi pare che abbia?

Teste. — Non è certo un uomo di sapienza. (*ilarità*).

Bellina Giovanni di Girolamo da Pioverno di Venzone, *domiciliato* a Ravoia.

Pres. — In una data occasione è venuto da voi un certo Oliva *Giovanni* ex operaio della litografia Passero?

Teste. — Sì, il quale mi fece la proposta di piantare una litografia in paese.

Successivamente vennero da me Panseri e Valzacchi i quali dovevano eseguire i lavori litografici.

In principio dovetti sborsare L. 500, ma siccome non finivano mai di chiedermi denaro, dicendo che occorreva ora un arnese, ora un altro, così giunsi a spendere 2500 lire...

Il lavoro incominciò e *si facevano* fatture, etichette e cartelli *réclame* ma di genere assai andante, perchè tanto Valzacchi quanto Panseri, potevano lavorare meglio, ma viceversa non avevano in mente che di divertirsi.

Un battibecco

A questo punto gli avvocati vorrebbero fare delle domande al teste, le quali sono dal Presidente giudicate estranee alla causa.

Ne nasce una vivace discussione; tutti insieme, gli avvocati parlano, tanto che il Presidente con voce tonante grida che sospenderà l'udienza se non si tiene altro contegno.

Ristabilita la calma il teste Bellina continua dicendo che i lavori litografici non mancavano, ma ch'egli non vedeva mai capitare del denaro perchè il Panseri — che il teste chiama un furbacchione matricolato — lo incassava e se lo tratteneva.

Ciò ebbe a riscontrare nel recarsi a Cividale ed a Tricesimo appunto per riscuotere alle fatture.

Un certo giorno il Valzacchi gli disse: guardi sig. Bellina che è stato qui un tale che chiese del *Sandrin* e che voleva gli facessi alcuni indirizzi misteriosi.

Io di ciò m'insospettii.

Pres. — Non chiedeste chi fosse quel tale?

Teste. — Devo dire il *nome in* pubblico?

Pres. — Volete dirlo in privato? Avete prestato giuramento, e siete nel sacrosanto obbligo di dire la verità.

Teste. — Ma sa; si potrebbe andare in dispiaceri... *(ilarità prolungata)*.

Pres. — E voi avete paura? Dite subito quel nome...

Teste — E' un certo Rodolf Giovanni battiferro sopra Chiavris, a San Bernardo, vicino alla Roggia. Io andai là e gli domandai quegli indirizzi, ma non ebbi che risposte vaghe. Siccome il Valzacchi mi aveva detto che costui intendeva trattare di fabbricazione di monete false, decisi, malgrado sapessi di rimetterci denaro, di disfarmi della piccola litografia.

Pres. — A voi Valzacchi. Quel battiferro vi ha proprio detto che voleva servirsi delle macchine litografiche che erano in casa del Bellina per fare delle monete false?

Non me lo disse con franchezza ma io lo supposi.

Pres. (al teste) andate avanti.

Teste. — Fu allora che decisi di sbarazzarmi di tutto e portai le macchine a Udine depositandole ai «Tre Re» Panseri poi mi pregò di lasciargli in affitto la macchina piccola e Valzacchi quella celere, la più grande. Ma nessuno mi versò mai un centesimo ed io stanco, venni un giorno a Udine, caricai le macchine, le portai al sig. Passero Enrico e a furia di insistenze egli acquistò una delle macchine, l'altra andò a finire a Bologna.

Per quanto io ci abbia rimesso 1200 lire di tasca, sono contento che sia andata a finire così.

Il memoriale di Valzacchi

A questo punto il Presidente ordina al Cancelliere di dar lettura del lunghissimo memoriale scritto in carcere da Francesco Valzacchi.

In esso l'accusato narra con minuziosità tutta la storia dell'associazione per la stampa delle banconote false, le varie vicende toccate a Panseri, a lui, al Clocchiatti e agli altri.

Finita la lettura il teste Bellina Giovanni dichiara che quanto Valzacchi ha scritto in quelle pagine corrisponde alla verità, i fatti son descritti come realmente si svolsero.

Il Valzacchi, interrogato, conferma naturalmente quanto contiene il memoriale.

Due Preti

Mos sac. Luigi parroco di Attimis, di cui Porzus è frazione.

Pres. — Conosce Pipputto Antonio?

Teste. — Non di vista. Frequentai però la sua famiglia e so che l'Antonio è un ingenuo quindi suppongo che sia stato abbindolato da altri assai più furbi di lui. Infatti è tanto poco esperto che, dopo morto suo padre continuò nel commercio di vitelli, burro ecc..... ma i suoi affari andavano a rotoli.

Aviani Don Domenico, cappellano di Attimis.

Udì parlare dell'arresto di Pipputto e non saaltro.

Il Sindaco di Attimis

Carozzi Pietro fu Paolo di Attimis.

Pres. — Conosce Pipputto?

Teste. — Conoscevo il padre che era un galantuomo, e dopo di lui il figlio Antonio continuò nel commercio di bestiame ed altri generi ma con poca fortuna, perchè è un uomo ignorante di intelligenza limitatissima.

Quando insieme al Marzolla venne arrestato tutti in paese dicevano che il Pipputto non era capace di mettersi da solo in imprese di quel genere.

L'ignoranza di Pipputto

Turco Giovanni di Giuseppe di Porzus, conosce Pipputto, il quale fino al momento dell'arresto, negoziava in bestiame. Afferma però che è un individuo ignorante.

A domanda dell'avv. Girardini il teste racconta come il Marzolla sia andato un giorno dal Pipputto a fargli proposte di matrimonio con una giovane scelta da lui, matrimonio che non ebbe luogo perchè la madre del Pipputto si oppose sapendo che ciò era un ritrovato per condurre in giro suo figlio.

Andò anzi piangendo dal Marzolla a dirgli che lasciasse in pace suo figlio, che per la sua ignoranza non era individuo da prendersi in giro.

Pres. — Marzolla, è vero che quella donna è venuta da voi piangendo?

Marzolla. — E' venuta a bere del vino e piangeva perchè *la gera ciucca!... altro che storie!* (Ilarità).

—

Turco Giovanni fu Giuseppe, d'anni 43, da Porzus, conosce Pipputto e lo descrive un giovane ignorante.

Ricorda d'essersi recato un giorno a Cividale a pagare le imposte unitamente alla madre del Pipputto, la quale durante la strada gli raccontò che il figlio mancava di casa da due giorni; passando poi davanti all'abitazione del Marzolla entrò per vedere se vi si trovasse, ma non c'era.

Marzolla stava travasando del vino e alle preghiere della donna perchè non mettesse il Pipputto sulla cattiva strada, rispose che voleva trovargli una moglie ricca.

—

Pipputto Antonio di Giovanni d'anni 54 da Porzus è cugino in secondo grado dell'accusato Pipputto.

Racconta che fino all'agosto 1903 lavorò quasi sempre la campagna di sua proprietà e si assentava qualche volta perchè veniva il Marzolla a chiamarlo. Un giorno anzi il teste lavorava alle dipendenze del Pipputto nella falciatura del fieno e trovandosi in un prato giunse il Marzolla che lo invitò ad andare in sua compagnia.

Pipputto si rifiutò e il teste esclamò rivolto al Marzolla: lascialo lavorare che il fieno deve essere portato a casa entro questa sera, alle quali parole il Marzolla replicò: ho un affare buono da fargli concludere, dovrà prender moglie e sposare una giovane con 15.000 lire di dote!

Quindi andarono via insieme.

Non conosce Ricco Enrico nè lo vide mai da quelle parti.

A difesa di Tommasino

Zamparo Luigi di Togliano, dichiara che Tommasino è un galantuomo e di lui non può dire che bene.

Una sua bambina è in casa del teste e il padre doveva andarla a prendere proprio nel giorno in cui fu arrestato.

La bambina trovasi ancora in casa dello Zamparo il quale la trattiene perchè gli fa compassione, essendo la famiglia Tommasino andata in miseria.

—

Bastianutti Giacomo da Reana, abitava vicino alla casa del Tommasino e una notte vide un carro nel cortile, fermo, dopo la mezzanotte, sul quale venne caricata della roba.

Pres. — Ma che roba era?

Testo. — Non lo so, credo che si fosse trattato di contrabbando.

—

Minciotti Augusto Capo Guardia Carceraria di Sondrio

Riferisce come il Tommasino si trovasse nel 1901, (quando il teste era addetto alle Carceri di S Marco a Venezia) in quello stabilimento, in attesa di presentarsi alla Corte d'Appello per un processo di contrabbando.

Dal Tribunale di Udine venne l'ordine d'interpellare il Tommasino sull'esistenza in Friuli di una associazione di falsi monetari, ma egli rispose di non saperne nulla, ma che appena libero dal Carcere, avrebbe assunto delle informazioni. Il teste non sa altro perchè poi venne traslocato a Sondrio.

—

Marcocci Celeste fu Francesco oste da Reana del Roiale, conosce Tommasino, il quale gli fece delle confidenze, raccontandogli cioè che faceva il contrabbandiere di tabacco ed altro proveniente dall'estero.

Lo vide nella propria osteria parecchie volte in compagnia di Pipputto e Marzolla; quest'ultimo veniva dal Tommasino chiamato: *il nostro capo*, vale a dire nelle imprese di contrabbando era il caporione. Il Tommasino mai gli parlò di monete false, poichè in tal caso lo avrebbe cacciato dall'osteria.

Il Sindaco di Reana

Linda dott. Antonio, d'anni 73 — Depone che il Tommasino Giuseppe fin che fece l'agricoltore, tenne sempre una condotta regolare, ma essendo stato cacciato di casa e dalla piccola tenuta che lavorava, piombò in miseria tanto che dovette, per vivere, darsi al contrabbando del tabacco da fiuto.

Fu scoperto e siccome usò della violenza al tenente dei Carabinieri venne condannato dal Tribunale di Udine a 30 mesi di carcere

Sa che girava spesso con altri sconosciuti, ma che si trattasse di moneta falsa, lo apprese solo dopo avvenuti gli arresti.

Pres. — Che informazioni può dare del Tommasino?

Linda. — Come ripeto, finchè questi lavorò la campagna che aveva in affitto, nessuno potè dir niente di lui.

Il *Presidente* fa osservare il foglio d'informazioni del Sindaco Linda e risulta che è in bianco.

Pres. — Ma perchè lei non ha dato le informazioni in iscritto, del Tommasino?

Linda. — Dal momento ch'era arrestato per queste faccende e di più aveva avuto una condanna per ribellione alla finanza mi pare che....

Pres. — No, no. Questa non è una buona ragione, perchè un Sindaco che vuol *fare* il suo *dovere deve sempre* rispondere e dare le informazioni richieste, siano buone o cattive.

Per Antoniutti

Comelli Fedele, di Nimis, teste a difesa di Antoniutti Giacomo.

Racconta come un suo figlio, per nome Rodolfo, venne arrestato a Klagenfurt perchè spese una banconota da 20 corone riconosciuta falsa.

Il teste andò piangendo dal Console il quale lo rassicurò, anzi gli ordinò di andare «Alla Città di Trieste» a rifocillarsi, che il conto lo avrebbe pagato lui Successivamente lo a esso Console lo incaricò di andare in un altro esercizio per cercar di assumere delle informazioni sul fatto di questo banco note false. Trovò il Revelant Cesare che gli riferì come un certo Antoniutti Giuseppe avesse spacciato una banconota falsa da 20 corone.

Il teste osservò che c'era errore poichè l'Antoniutti si trovava allora in Baviera.

Sono le 6 e l'udienza è tolta.

(*Udienza ant. dell'8 marzo*)

Si apre l'udienza alle ore 10 e viene richiamato il teste Commelli Fedele fu Giovanni da Nimis che racconta come pro figlio Rodolfo, arrestato a Klagenfurt quale spacciatore di una banconota falsa da 20 Corone, venne processato ed assolto perchè risultò che egli l'aveva ricevuta in un negozio di cambia valute.

Segue il teste Floreani Giulio di Udine, a difesa di Antoniutti, dichiara che questi viveva miseramente ed è persona di tanto buon cuore che consumò quasi tutto quello che possedeva.

Di lui dice ogni bene e si ricorda di aver dovuto aiutarlo con qualche lira perchè potesse sfamare i suoi numerosi figliuoli.

Mentre il giornale va in macchina, depone il teste Corvetta ing. Giacomo.

(*Continua*).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2-11)

Intorno alla seduta per il Palazzo delle Poste

Due sole parole di commento.

I rappresentanti del commercio cittadino ieri l'altro intervenuti alla seduta in Municipio hanno espresso le opinioni delle associazioni dei commercianti industriali e *degli esercenti*; e pur dissentendo dai criteri della Giunta in qualche punto, si sono guardati bene dall'usare il linguaggio velenoso della stampa clerico-moderata locale.

Anzi parve evidente come essi apprezzano i propositi lodevolissimi della nostra amministrazione comunale, di provvedere alle nuove esigenze della vita cittadina col minimo di aggravio per il comune, avendo sempre nel massimo conto la opinione pubblica.

La proposta del *referendum*, la quale ha trovato i più caldi fautori negli organi di quel partito conservatore che ovunque ha fieramente osteggiato questa democratica istituzioni, — fu, come i lettori sanno, scartata da quasi tutti gli intervenuti.

Il Sindaco ebbe ad esprimere su questa questione il parere della Giunta, la quale certamente non si oppone a *che si interroghi direttamente* la cittadinanza intorno ad un argomento di così elevato interesse cittadino, purchè le questioni *siano poste bene in chiaro*, e il popolo veda la portata e le conseguenze che può avere una determinata *soluzione* del problema dell'ubicazione del palazzo delle Poste.

Per i lettori intelligenti è inutile che noi rileviamo come le dichiarazioni fatte ai rappresentanti il commercio cittadino dal Sindaco, coincidano perfettamente con la risposta data in Consiglio dal Sindaco stesso al cons. Schiavi. Egli mantenne fermo il concetto fondamentale che ispirò la Giunta nel suo progetto di ubicazione, e cioè che le spese per il palazzo delle Poste sono di esclusiva spettanza dello Stato. Epperò credeva di provvedere al bene del paese non volendo che fosse aggravato il bilancio comunale, — quando urgono opere di prima necessità, come le chiaviche, l'ampliamento dell'acquedotto, gli edifici scolastici, — di una opera che spetta allo Stato.

Ed è contrario alla verità che il Sindaco prima volesse imporre il suo progetto, mentre *ora* ha espresso il desiderio di avere lumi e consigli. Noi ricorderemo alla *Patria del Friuli* che il Sindaco ha *sempre* dichiarato che avrebbe accettato quelle idee e quelle proposte che avessero un contenuto serio e attuabile e che fossero di gradimento alla cittadinanza.

Solo ha soggiunto che ritiene *difficile che una proposta diversa* da quella della Giunta presenti gli stessi vantaggi, di non aggravare cioè le finanze comunali e di *risolvere radicalmente* il problema.

La prediale nel nostro Comune

Ad ognuno il suo

Ci sono dei proprietari di case i quali, non sappiamo se per ignoranza o per bile antidemocratica, vanno dicendo che coll'anno in corso 1906 il municipio di Udine «*ha aumentata la prediale*».

Anzi fu da noi un operaio, al quale il *padrone aumentò* l'affitto di casa, a domandarci se ciò sia vero.

Possiamo assicurare «*che il nostro Comune non ha aumentato la prediale neppure di un centesimo*».

Però siccome la *prediale* viene pagata complessivamente, e cioè *imposta* erariale, sovrimposta comunale e sovrimposta provinciale, un aumento in quest'anno c'è, ma esso dipende «*dalla aumentata sovrimposta provinciale*».

Ci preme rilevare il fatto a scanso di equivoci e di malintesi, e perchè resti bene impresso che mentre l'amministrazione del nostro Comune non ha mai aumentato le tasse, l'amministrazione *moderata* della provincia, ha aumentato la *prediale* ben due volte in due anni.

Società Operaia Generale di M. S.

La riunione del Consiglio

Domani sera alle 8.30 si riunisce il Consiglio della Società Operaia Generale di M. S., chiamato a deliberare sopra un ordine del giorno che comprende: Resoconto del mese di febbraio; nomina di tre delegati nel Consiglio della Scuola d'Arti e mestieri; rinuncia di un consigliere; deliberazioni relative al collettore cessante ed ai nuovi aspiranti, nuovi soci ecc....

Società Commercianti ed Industriali

Nel resoconto dell'assemblea dell'altra sera e da noi ieri pubblicato è avvenuto uno svarione tipografico per modo che fu ommesso il seguente periodo:

Vennero riconfermati a consiglieri i signori: Barbieri cav. Luigi, Franzil Domenico e Luzzatto cav. Ugo; e a revisori i signori: Colle Dionisio e Ferrucci Arturo.

BASTA!

Ci scrivono:

Caro Paese,

Basta: in nome di Dio!!

Continuare la polemica col *Giornale di Udine* sulla illuminazione elettrica sarebbe addirittura stolto.

Quando l'avversario falsifica le cose al punto da scrivere e in grassetto: **che il comm. Volpe ha donato quattro quinti dell'Officina Elettrica Volpe Malignani al Comune di Udine** e finge di ignorare **che invece il donatario era l'Ospizio Cronici** al quale il Comune doveva o **passare le rendite o versare il capitale donato** meno la piccola frazione spettante al Comune stesso, e su ciò basa tutte le sue deduzioni, a che prò continuare la polemica con noja infinita del pubblico e senza alcun sugo, *data la malafede del contradditore*?

I Giornali si scrivono pel pubblico e questo, come rileva i metodi del *Giornale di Udine* e li giudica, così fa giustizia delle balorde insinuazioni a carico di *uomini troppo noti* per capacità e onestà.

Basta, basta e basta!

C.

Forno Comunale

ALCUNI CONFRONTI

Ieri la Commissione del Forno Comunale tenne seduta nella quale decise di proporre alla Giunta la nomina del Direttore in via definitiva.

Vennero prese delle disposizioni relative ai trasporti del pane nelle frazioni del Comune, si prese pure atto di nuove rivendite concesse nelle frazioni stesse.

Venne constatata la migliore organizzazione del lavoro risultante dall'istituzione del terzo forno.

In questi giorni poi i membri della Direzione del Forno unitamente all'Ufficio di Vigilanza Urbana, fecero eseguire alcune verifiche nei principali forni della città sui prezzi del pane cornetto.

Tali verifiche vennero fatte con campioni presi saltuariamente ed in giorni diversi e ciò allo scopo di poter stabilire *un prezzo medio* che servisse di norma anche alla Direzione del Forno che trovasi nella necessità di modificare lievemente il prezzo del pane cornetto:

Ed ecco pertanto alcuni dei risultati ottenuti:

Cucchiei, pane cornetto piccolo		49 8
Pradel	»	49 3
Taresio	»	47 6
Furlani	»	47 1
Barbetti	»	45.5
Lavaroni	»	44 9
Lodolo	»	44
Colussi	»	43 8
Cremese	»	42 3

Ritenuto che il Forno Municipale ha venduto sinora il pane cornetto a centesimi 40 il kilogramma e che i nuovi contratti di farina rappresentano per esso un sensibile maggior aggravio di prezzi, la Commissione ha deciso di elevare il prezzo del pane cornetto da centesimi 40 a centesimi 42 e il prezzo del pane di lusso da cent. 52 a cent. 56

A proposito del lavoro notturno

nel Forno Comunale

Il *Giornaletto*, nel numero d'ieri, ricorda che il Sindaco Pecile chiamò l'anno decorso in Municipio tutti i proprietari privati di forno col lodevole intendimento (son parole del *Giornaletto*) di trovare un'intesa per abolire il lavoro notturno agli operai dei panifici, *sull'esempio* della città di Torino ove questa umanitaria disposizione è entrata in vigore in via definitiva.

Il foglio veneziano riconosce che l'iniziativa del comm. Pecile non ebbe successo perchè i proprietari si rifiutarono di rispondere all'*appello*, mandando soli tre proprietari coi quali non fu possibile concludere nulla.

Venne poi il *Forno Comunale* e si credeva — dice il *Giornaletto* — che l'abolizione del lavoro notturno (in seguito alle idee dimostrate dal Sindaco) venisse senz'altro attuata.

Ma questa — conclude — è stata una disillusione.

***

Abbiamo raccolto questa voce e tosto ci siamo informati in proposito.

L'amministrazione comunale non ha dimenticato questa giusta aspirazione dei lavoratori fornai, ma purtroppo, assai di sovente è per necessità di cose, certe pur lodevoli iniziative non possono trovare pronta attuazione.

Il *Forno Comunale* sorse in momenti difficili e non è ancora in grado di poter affrontare la condizione d'inferiorità che gli verrebbe dall'attuazione *del* lavoro notturno.

Il desiderio della Giunta di attuare *gradualmente* questo provvedimento trovò un intoppo principalmente nella contrarietà trovata nei clienti stessi del *Forno*, sia privati che istituzioni, quali Collegi ecc., ragione per la quale si dovette istituire il terzo forno.

L'abolizione del *lavoro notturno* dovrebbe essere un provvedimento generale *imposto a tutti* i fornai, e la Giunta non dispera di poter raggiungere questo giusto desiderato, coll'appoggio dei lavoratori medesimi.

Questo è quanto credemmo dovere di appurare per rispondere agli appunti mossi dal *Giornaletto* alla Giunta, e più particolarmente al Sindaco Pecile.

A favore dei Ragionieri di Prefettura.

Il collegio dei ragionieri del Friuli ha votato un *ordine del giorno* col quale fa voti per l'accoglimento delle riforme proposte e ampliamente svolte nel memoriale del novemb. 1905 dai ragionieri di prefettura come base tecnica di studio per le riforme medesime ed incarica il *Presidente* di officiare S. E. l'on. Morpurgo affinchè colla sua autorità e competenza, avvalori ed appoggi presso il Ministero dell'Interno le giustissime domande.

Associazione Agraria Friulana.

Il quarto bullettino.

E' uscito ieri sera il quarto bullettino di quest'anno dell'Associazione Agraria Friulana, al quale abbiamo data una rapida scorsa.

L'opuscoletto che contiene tante e tante cose utili per gli agricoltori, è redatto con garbo e con rara cura e diligenza e dovrebbe esser letto da tutti coloro che nei prodotti del suolo vedono la fonte di generale ricchezza e benessere.

Troviamo ad esempio un articoletto del dott. U. Selan *Pro censimento del bestiame rurale* con cui dimostra la necessità di tale censimento, rilevando che la *più fresca* statistica del bestiame, eccezion fatta per gli equini soggetti a rassegna per motivi militari, *risale ad un quarto di secolo addietro!...*

Il dott. Selan suggerisce anche il modo pratico perchè tale statistica riesca veramente completa, e cioè il sistema delle schede.

Seguono parecchie pagine intorno alla *Cooperativa dei Perfosfati* intercalate da parecchie incisioni nitidissime dell'esterno e interno dello stabilimento, il quale in seguito agli ampliamenti ultimi, ha raggiunto la produzione di ben 300.000 quintali di Perfosfati, sufficienti a sopperire agli attuali bisogni dei soci.

Il bullettino parla inoltre dei Circoli Agricoli (E De Brandis) pubblicando lo Statuto di quello di S. Giovanni di Manzano, uno dei più recenti e forse uno dei meglio compilati.

Troppo spazio ruberemmo al giornale dilungandoci di più, diremo solo che il bullettino contiene ancora: Esperienze su alcune varietà di frumenti; Ricostituzione dei vigneti; per l'avvenire delle nostre latterie, notizie varie ecc.

Questi opuscoli sono la prova più evidente del continuo sviluppo e della vita rigogliosissima della benemerita Associazione Agraria Friulana.

Scuola Popolare Superiore

Domani sera venerdì 9, alle ore 20.30, il dottor Antonio D'Ormea terrà, nella sala maggiore del palazzo degli studi, una conferenza pubblica sul tema: «*L'educazione della volontà*».

Un nuovo negozio di macelleria

In via Mercerie, negli ambienti già occupati dallo scrittoio della ditta Degani, l'intraprendente concittadino Andrea Pascoli aprirà sabato una nuova macelleria.

Abbiamo detto concittadino perchè da molti anni il Pascoli risiede in Udine, egli però è nativo di Venzone.

Il *nuovo negozio* disposto secondo le più scrupolose regole dell'igiene e della pulizia, sarà fornito costantemente di carni di manzo di primissima qualità, di vitello, di pollame ecc... e nella non lontana Pasqua, degli eccellenti capretti della Carnia, il tutto a prezzi onestissimi, da non temere concorrenza alcuna.

Al carissimo ed intraprendente giovane auguriamo di cuore buoni affari e di conseguenza le migliori fortune.

Dal Bollettino Giudiziario

togliamo che: *Vignato* (già Pretore a Latisana) da Piove di Sacco è tramutato a Soave; *Montulli* uditore vice pretore a Cividale, è destinato a Montiglio.

Beneficenza

Un dilettante prestigiatore dell'albergo «Roma», offre alla Dante Alighieri lire 1.

[...]ie

Partenze da Udine	Partenze [...]	Arrivi
	Venezia	a Udine
O. 4.2[...]	4.45	7.43
A. 8.2[...]	5.05	10.07
D. 11.2[...]	10.45	15.17
O. 13.1[...]	14.10	17.05
M. 17.3[...]	18.37	23.22
D. 20.0[...]	23.07	3.45
da Udine	Pontebba	a Udine
O. 6.1[...]	O. 4.50	7.38
D. 7.[...]	D. 9.28	11.00
O. 10.[...]	O. 14.39	17.09
D. 17.[...]	D. 18.39	19.40
O. 18.[...]	O. 18.22	21.25
da Udine	Cividale	a Udine
M. —.—	M. 6.36	7.02
M. 9.[...]	M. 9.45	10.10
M. 11.[...]	M. 12.10	12.37
M. 16.4[...]	M. 17.15	17.46
M. 21.4[...]	M. —.—	—.—
da Casarsa	Portogr.	a Casarsa
A. 9.[...]	8.22	9.02
O. 14.3[...]	13.10	13.55
O. 18.3[...]	20.15	20.59
da Casarsa	Spilimb.	a Casarsa
L. 9.[...]	8.7	8.53
M. 14.3[...]	13.10	14.00
L. 18.4[...]	17.23	18.10
da Udine	Venezia	a Trieste
M. 7.[...]	10.00	10.38
M. 13.[...]	17.34	10.46
M. 17.[...]	21.20	—.—
M. 19.[...]	—.—	22.45
da Trieste	Giorgio	a Udine
D. 6.[...]	8.10	8.58
—.—	9.10	9.58
M. 11.[...]	14.30	15.38
—.—	17.00	18.30
O. 17.3[...]	20.53	21.30
da Udine	Trieste	a Udine
O. 5.[...]	8.25	7.32
O. 8.0[...]	8.55	11.06
[...] 15.4[...]	—.—	12.50
D. 17.[...]		19.42

T[...]Vapore

da Udine R.A.	S.[...]	[...]niele S.T.	a Udine R.A.
8.15	[...]20	8.35	9.00
11.20	[...]10	12.25	—.—
14.50	[...]55	15.10	15.30
17.35	[...]30	18.45	—.—

M[...] valori

Came[...]io di Udine

Corso [...] pubblici e dei cambi [...]zo 1906.

RENDITA [...]	105	18
»	104	10
»	73	—
[...]ca d'I[...]	1338	60
Ferrovie [...]	761	—
» [...]	449	75
Società V[...]	113	—
Ferrov. U[...]	503	—
» [...]	362	—
» [...]	500	50
» Ital[...]	358	50
Cred. [...]	502	25
Fondiarie [...]	499	25
»	503	25
»	515	25
»	505	—
»	516	50

Cambi ([...])

Francia [...]	100	07
Londra [...]	25	16
Germania [...]	129	78
Austria [...]	1	83
Pietrob[...]	2	65
Rumenia [...]		40
Nuova Y[...]		18
Turchia [...]		

Ancora sui fatti di Rizzi

Il Capellano di Rizzi, sac. Leonardo Cantoni, ci comunica:

— Che nessuno si è sognato di chiudere Chiese e tanto meno si ebbe bisogno di benemerite armi nè per celebrare Messe o Vespri.

— Se c'è stata qualche agitazione questa fu causata da antichi malumori e invidie fra persone e famiglie troppo murcati, i quali malumori generatisi in odio tutti sanno che la finiscono con le più basse vendette.

— Il lavoro del finimento interno del coro non è un'idea del Cappellano ma una vistosa offerta d'una delle principali famiglie del paese, offerta che la Commissione irragionevole rifiutò; al qual rifiuto nè il Cappellano nè persona alcuna imparziale e di buon senso possono aderire e tanto meno la maggioranza del popolo del paese che dice: Se non abbiamo mezzi di aiutare i lavori della Chiesa almeno si accettino i denari di chi ne hanno.

— Riguardo alla violenza usata da certi individui e altati dalla passione per impedire un lavoro tanto desiderato e necessario per la decenza e decoro del Luogo Sacro, lavoro approvato — lodato — autorizzato da chi di dovere, questo sarà risolto in via legale.

— Se i carabinieri intervennero a questa agitazione fecero benissimo e il paese deve essere loro grato per le maniere conciliatrici e gentili che usarono per invitare i pochi riscaldati alla calma.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.47	Napoleoni	20.—
Marchi	122.70	Sterline	25.07
Rubli	262.25	Lei	99.35

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima.

Situazione al 28 febbraio 1906.

XXII° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 9596) (Soci 1518)	L.	239,875.—
Riserva	„	121,418.80
„ per infortuni	„	14,932.91
Fondo oscil. valori	„	3,955.17
	L.	380,179.28

Attivo

Cassa	L.	24,638.11
Portafoglio	„	3,441,827.81
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci e Riporti	„	22,603.40
Conti Correnti garantiti	„	177,830.53
Valori pubblici di proprietà della Banca	„	175,299.46
Debitori diversi	„	23,792.50
Corrispondenti bancari	„	71,829.23
Corrispondenti diversi	„	242,621.88
Stabili di proprietà della Banca	„	126,000.—
Mobili e Casseforti di proprietà della Banca	„	7,000.—
Effetti per l'incasso	„	9,751.78
Cauzione Ipotecaria	„	30,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,354,204.63
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 435,554.76; a cauzione impiegati „ 25,000.—; liberi e volontari „ 37,461.—	L.	498,005.76
Totale Generale	L.	4,852,210.39

Passivo

Dep. in C. Corr. L. 685,552.92; „ a Risparm. „ 2,297,774.96; „ a Picc. R. „ 164,576.30; Buoni di Cassa „ 3,060.—	L.	3,150,964.18
Cassa Previdenza degli Impieg.	„	14,857.40
Corrispondenti bancari	„	116,432.47
Corrispondenti diversi	„	631,759.—
Creditori diversi	„	14,735.61
Dividendi	„	20,928.51
Utili 1905 a rifusione interessi a Soci		2,489.60
Totale del Passivo	L.	3,951,166.77
Depositanti valori: a cauzione operazioni diverse L. 435,554.76; a cauzione impiegati „ 25,000.—; lib. e volont. „ 37,461.—	L.	498,005.76
Capitale Sociale e Riserve	„	380,179.28
Rendite e spese: Utili corrente esercizio e risconto a. p. L. 55,148.84; Int., pass., tasse, spese, ecc. „ 32,290.26		
Residuo Utili da liquidarsi	L.	22,858.58
Totale Generale	L.	4,852,210.39

Udine, 28 febbraio 1906.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco
dott. *Guido Ballini*

Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 39.00 cadauna.

Sconta *effetti di comm.* 5 ¼, a 5 ½ per cento. - Fa prestiti su cambiali a due firme, fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 *per cento.* senza provvigione

Accorda sovvenzioni sopra *valori pubblici* ed *industriali.* 5 - 5 ½ %. Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 1/2 3 ¾ e 4 % netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fanno operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il **dieci per cento** degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Camera di Commercio

Unione Cooperativa di consumo di Torre, Pordenone — Società anonima cooperativa di consumo per l'acquisto all'ingrosso di generi alimentari ed altro per la vendita ai soci. Capitale illimitato rappresentato da azioni di L. 20. Durata anni 50.

Fratelli Carlini, Udine — Negozio manifatture. Proprietari e firmatari Carlini Luigi e Giuseppe fratelli di Gio. Batta.

Giovanni Valle, Udine — Negozio manifatture. Proprietario e firmatario Giovanni Valle fu Domenico.

Casali Emilio fu Ercole, Piacenza — Impresa foraggi. Nominò institore pel Presidio di Udine il sig. Francesco Masaria di Udine.

Società cooperativa muratori ed affini in Udine, Udine — Sciolta la società il 6 gennaio 1906 nominando liquidatori i soci Leudaro Antonio, Gabino Pietro e Cuttini Enrico.

Continua.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

La prima della „Fedora"

Questa sera adunque il Teatro Minerva si riapre colla *prima rappresentazione* dell'opera *Fedora* del maestro Giordano.

Crediamo inutile parlare dell'opera essendo il fatto e la musica noti al pubblico, dato il successo che *Fedora* ottenne anni or sono al nostro Teatro Sociale.

Abbiamo assistito ieri sera alle prove generali e l'esecuzione ci parve buona nel complesso, tale da assicurare un felice esito per questa sera e per le successive rappresentazioni, sebbene un giudizio sicuro non lo si possa mai dare nelle prove generali, sugli artisti, che si riservano di spiegare interamente la loro voce alla prima rappresentazione.

L'esecuzione da parte dell'orchestra è ottima, quale raramente si suole udire di Udine e ne va data lode al suo direttore cav. Gennaro Abbate.

Ripetiamo pertanto l'intero

elenco artistico

per ordine alfabetico:

Bruschini Matilde, primo soprano assoluto per *Fedora;*

De Marco Edoardo, baritono;

Domenichetti Guido, secondo tenore;

Marchini Elisa, soprano;

Montico Teobaldo, primo basso per *Cadore;*

Perico Attilio, *primo tenore* assoluto per *Cadore;*

Piatucci Augiolo, primo tenore assoluto per *Fedora;*

Santolica-Villani Maria, primo soprano assoluto per *Cadore;*

Cav. Villani Roberto, basso;

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Abbate cav. Gennaro;

Maestro dei cori: Garosso A.; Primo violino a spalla: maestro G. Verza; direttore di scena cav. R. Villani.

Cinquanta professori d'orchestra, quarantacinque coristi d'ambo i sessi.

Abbonamenti

Ingresso per 16 rappresentazioni Lire 25 — Poltroncina per tutta la stagione lire 30 — Sedia per tutta la stagione lire 15.

Prezzi serali

Ingresso alla platea e palchi L. 2.00, per militari fino al sott'ufficiale L. 1.00, sigg. studenti muniti di tessera L. 1.50, piccoli ragazzi L. 1.00, Loggione indistintamente L. 0.60, Poltroncine in Platea oltre l'ingresso L. 2.00, Sedia riservata in platea oltre l'ingresso L. 1.00, Palchi in seconda loggia L. 12.00, Palchi in prima loggia L. 10.00. Le sedie nella prima loggia sono tutte libere.

Cronaca giudiziaria

La querela del Segretario comunale di Lestizza

Il segretario comunale di Lestizza, sig. Roberto Signoretti, sporse querela contro il *Giornaletto* che in una corrispondenza da Codroipo, in data 29 agosto 1905, lo aveva diffamato.

Narravasi in tale corrispondenza, intitolata « Un segretario che si arrende » come il Signoretti incaricato dal Sindaco di stendere un verbale di cessione di una rivendita privative, si era trovato nell'imbarazzo, ed aveva dovuto ricorrere all'aiuto di una persona più capace».

In seguito a tale articolo il Signoretti perdette un posto più rimunerativo nella sua professione di segretario comunale.

Ieri al Tribunale di Venezia si svolse il processo contro l'ex gerente del giornale Diana Luigi, penalmente responsabile.

Il rappresentante della P. C. avv. Cornoldi chiese la condanna tanto del Diana quanto del cav. Gino Sarfatti civilmente responsabile.

Il P. M. propose pel Diana un anno di reclusione e lire 1000 di multa.

Il Tribunale, condannò il Diana a dieci mesi di reclusione e 833 lire di multa, oltre alle spese di P. C., dichiarando non luogo a provvedimento nei riguardi del civilmente responsabile cav. Gino Sarfatti, per difetto di citazione.

Cronache Provinciali

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 6 Marzo)

Deliberazioni approvate

Resia — Utilizzazione del bosco.

Ucces — Repliche del Consiglio comunale alle osservazioni del Ministero e provvedimenti conformi.

Palmanova, Pordenone, Cividale — Monte di Pietà, bilancio 1906

Prato Carnico — Assicurazione dello stradino contro gl'infortuni sul lavoro.

Carlino, Moggio, Raveo — Tariffa daziaria.

Rodda — Aumento stipendio al segretario comunale

Ravascletto — Cessione di una pianta di larice.

Ragogna — Aumento di stipendio allo scrivano.

Cassacco — Pianta organica degli impiegati comunali, per l'iscrizione alla Cassa di providenza.

Cividale. — Indennità agli stradini per l'innaffiamento; installazione di 3 nuovi fanali.

S. Vito al Tagl. — Aumenti di stipendio al custode del Cimitero di Savorgnano.

Id. Aumenti di stipendio agli stradini esterni.

Resia — Istituzione di un orto forestale.

Montereale Cellina — Taglio bosco Castello.

Forgaria, Lauco, Rive d'Arcano, Fanna, Bilanci com.li 1906 pei quali venne autorizzata la eccedenza della sovraimposta

S. Vito al Tagliamento

SCIOPERO

7 — Fin da lunedì le operaie della Filanda Piva cominciarono a fare delle dimostrazioni, la giornata di ieri passò molto calma, così oggi sino a mezzogiorno.

Quando ritornarono dopo pranzo, giunti ai cancelli della Filanda, cominciarono a emettere qualche grido e a rifiutarsi di entrare, per cui il Direttore sig. Corrado Santorio, secondo gli ordini ricevuti dal sig. Piva, ordinò la chiusura della Filanda stessa.

Le operaie allora in massa si recarono davanti al Municipio e mandarono una commissione dal sig. Sindaco ad esporre i loro lamenti.

Il Sindaco le accolse benignamente e tosto s'occupò per l'accomodamento.

Intanto queste giovani piene di vita, rese più allegre dalla splendida stagione attraversarono il paese cantando l'inno dei lavoratori ed altre gioviali villotte.

Le cause non si possono veramente precisare; un motivo forte si baserebbe sui modi un po' rudi e severi del vicedirettore.

Esse asseriscono di essere maltrattate ed offese spesso dal detto vice-direttore, mentre fecero i massimi elogi per i modi veramente corretti del Direttore. Alcune si lamentavano delle troppe multe loro inflitte e dicevano di non sapere che cosa si faccia del denaro che si incassava dalle multe stesse; ma tale lagno non ha fondo di verità perchè nell'ultima quindicina su 500 operaie l'importo delle multe salì a L. 9 - e parte delle multe stesse vennero condonate; il ricavato delle multe poi viene impiegato in opere di soccorso per le operaie in caso di malattia od altro.

Manca un vero motivo per giustificare lo sciopero; e parecchie ragioni di pochissima importanza, vengono dette ed escluse dalle operaie stesse. Unico motivo forse è quello dei modi usati dal vice direttore; ma anche ammesso che ciò sia vero, molto meglio avrebbero fatto le operaie ad ascoltare i consigli del direttore, che esse stimano e audace in direzione e fare a lui i reclami che credevano del caso.

Il male si è che con la presente crisi serica poco importerà al sig. Piva riaprire la filanda e un semplice atto fatto forse con poca ponderazione potrà portare gravi danni economici a molte famiglie.

Noi ci auguriamo che venga tolto di mezzo ogni dissidio; che il vice-direttore tolga qualche asprezza ai suoi modi e che il sig. Piva riapra tosto la sua filanda.

Paluzza

Atto munifico

6 — L'egregio signor Antonio De Cillia da Sieto (Treppo Carnico) ha elargito alla Presidenza della Società operaia L. 25; a titolo di premio ai giovani di quel Comune che frequentano con tanto amore e profitto la scuola di disegno di qui istituita da questa Società, e diretta con valentia dal bravo e modesto architetto sgnor Antonio Urbano.

Ringraziamenti vivi e sinceri, e.... che l'esempio trovi imitatori!

Ed a proposito di.... nespolo, il Ministero d'I. A. e C. avvisò tempo addietro il nostro Sindaco con nota speciale, il quale a sua volta riferì alla Presidenza della Società Operaia, avere disposto di far visitare la scuola di disegno applicato alle arti e mestieri nel corrente anno scolastico, e che in seguito a tale ispezione disporrà di un aiuto compatibilmente con le condizioni del bilancio.

Ma, come risulta dalle relazioni, programmi, regolamenti ed orari di cui fu mandata copia all'Eccelso Ministero, la scuola si chiuderà il 15 corr. le lezioni cominciano ad essere disertate perchè gli allievi si preparano per emigrare ed alcuni sono già partiti, ed intanto.... aspetta caval; l'ispezione verrà fatta.... al sol di luglio, e le promesse ministeriali saranno così mandate alle calende greche. Che occorra mo' sempre uno svegliarino per richiamar all'ordine... i sommi del terrani di *Montecitorio?*

Ottimo provvedimento

Negli anni decorsi, in tempo di quaresima, la dottrinella veniva impartita in chiesa ai figliuoli della scuola elementare dalla mezz'ora alle 14. Questo orario recava gravi inconvenienti alle *lezioni del pomeriggio*; prima perchè i ragazzi dovevano digerire malamente il cibo; poi per il nessun intervallo *di riposo fra una lezione e l'altra.*

Quest'anno invece il nostro reverendo Parroco dott. Tosutti saggiamente *deliberò di impartire l'insegnamento religioso,* in chiesa, dalle ore 15 alle 16, con l'intervallo ricreativo di un'ora. — *Ed ecco fatto un primo passo sulla via della....* separazione fra la chiesa e la scuola, senza tanti strombazzamenti di giornali, interpellanze, inventari e.. andate dicendo.

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 7 marzo		*Giorno 8 ore 8*	
Temp. media	7.82	Temperatura	3.9
Temp. massim.	13.4	Pressione mm.	761.6
Temp. minima	3.2	Temp. m. notte	0.2
Press. m. mm.	763.9	Stato del cielo	calig.
Umid. rel. med.	72.5	*Pressione calante.*	
Acqua cad. mm.	—	Direz. vento	NE
Vento domin.	SE.	Leva il sole ore	6.40'
Stato del cielo	misto	Tramonta ore	17.56'

Come nei romanzi!

Ieri l'altro a Parigi un giovanetto, saltato giù da un carro di saltimbanchi che attraversava le vie di Orleans nel subborgo di Mont Rouge, corse al commissariato di polizia per raccontare che egli era stato rapito ai suoi parenti da una *troupe* di zingari dieci anni fa e che solo ora, passando davanti alla casa dove era nato, si era improvvisamente ricordato della sua infanzia e dei suoi parenti.

Il commissario fece subito arrestare i saltimbanchi ed il giovanetto, che ora ha quindici anni e che si chiama Alberto Eiger, è stato riconsegnato ai suoi genitori.

Il rapimento del piccolo Alberto era stato effettuato dieci anni *or sono* sulla stessa via di Orleans, quando cioè egli aveva 5 anni.

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Oliva gerente responsabile

Municipio di Udine

A tutto il giorno 10 aprile p. v. è aperto il concorso a dodici posti di *Vigile rurale.* Assegno mensile L. 60.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Polizia Urbana e Rurale.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

In guardia

Ora avvicinandosi l'inverno, molti fanno provviste di flanelle. Stiamo quindi in guardia di non comperare cotone per lana, che senza esame chimico riesce quasi impossibile distinguere. — E' quindi prudente esigere in iscritto la dichiarazione della provenienza e qualità della merce. Così si premuniscono dalle mistificazioni ed obbligano i negozianti a non vendere per Maglierie Igieniche Hérion quelle che non lo sono.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della

" Navigazione Generale Italiana „

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce„

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - **Udine**

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	10 marzo
LOMBARDIA (Diretto)	N. G. I.	13 »
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	14 »
ITALIA (dop. el. nuovo)	»	20 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
CENTRO AMERICA	La Veloce	8 marzo
SARDEGNA	N. G. I.	15 »
BRASILE	La Veloce	22 »
ORIONE	N. G. I.	29 »

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Il **15 Marzo 1906** partirà il vapore della N. G. I. **SARDEGNA**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° aprile 1906 - col piroscafo della Veloce **VENEZUELA**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-24 — **TELEFONO N. 2-73**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers*, *notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

I lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione e ricambio - Accessori ultima novità - Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti Impermeabili ecc. ecc.

OFFICINE TURKHEIMER - MILANO

Vetturetta a due posti O. T. A. V. Lire 2100

PEUGEOT FRÈRES - PARIGI

Chenard Valcker e Comp. - Asnières (Seine)

Biciclette - Motociclette - Automobili - Serie e pezzi per costruzione e ricambio

UNICO RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO

AUGUSTO VERZA - MERCATOVECCHIO, 5-7 - UDINE

N.B. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette ecc. PREZZI DI FABBRICA

Udine, 1906 — Tip. M. Bardusco